

A Riccione il golf arriva in spiaggia

Taglio del nastro sabato scorso per l'atteso evento **"BEACH GOLF EXPERIENCE – Live the space around you"**, promosso dal Comune di Riccione e da Energia Eventi in programma sino a domenica 4 gennaio. Alla cerimonia che si è tenuta presso l'Hospitality



Village posto in piazzale Roma erano presenti **il Sindaco di Riccione Renata Tosi e gli Assessori allo Sport e al Turismo, Carlo Conti e Claudio Montanari.**

Con **"BEACH GOLF EXPERIENCE – Live the space around you** Il mondo del golf dunque si trasferisce dal 'green' al mare. Un campo da golf 9 buche executive, un campo pratica e un putting green di 60 mq allestiti nel tratto di spiaggia compreso tra Piazzale Roma e il Porto Canale attendono professionisti, appassionati curiosi e neofiti per praticare quest'affascinante disciplina veramente a due passi dal mare.

Per i giocatori esperti sono 3 gli appuntamenti con le gare da mettere in calendario: si parte domani domenica 28 dicembre con la prima gara a cui sono iscritti già circa 80 giocatori; le prossime gare si terranno venerdì 2 e domenica 4 gennaio. Tanti i premi in palio grazie al contributo e al sostegno dei numerosi partner. Per i neofiti e i principianti, da oggi e per tutto il periodo chiunque vorrà provare a giocare potrà farlo a titolo completamente gratuito grazie a istruttori federati che daranno le prime lezioni di "swing".

Rimini Fiera, in dividendi per oltre 12 milioni

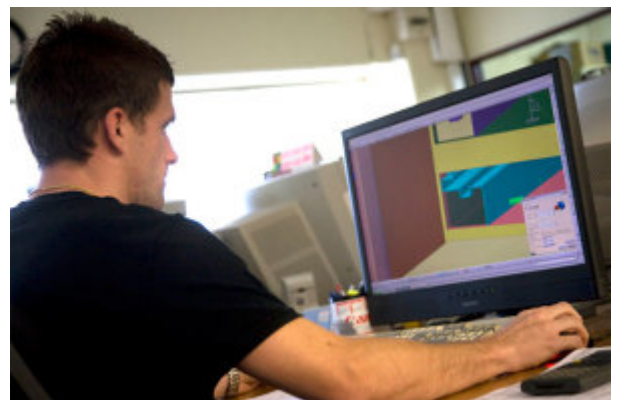
Per i soci di Rimini Fiera si avvicina il momento delle soddisfazioni. L'Assemblea dei Soci di Rimini Fiera, convocata nella mattinata di oggi, ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,296 euro per ciascuna azione per complessivi 12.519.043 euro. Si tratta delle risorse (al netto delle spese sostenute, delle imposte e delle tasse) provenienti dalla vendita delle aree di via della Fiera pari 16.050.000 euro. Di questi, 10,6 milioni di euro andranno a favore dei Soci pubblici e rientrano tra le fonti finanziarie che erano state previste per la realizzazione del Palazzo dei Congressi di Rimini. Il dividendo verrà liquidato a soci pubblici e privati entro il 15 di giugno 2015 a fronte del perfezionamento dell'iter di vendita.

Lavoro dipendente “umiliato”, pressione fiscale oltre il 50%

La Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rimini ha fatto un po' di conti alla busta paga di chi un lavoro ce l'ha ed è da dipendente. Lo studio ha risvolti per certi aspetti inediti e mette dati che lasciano a dir poco sbalorditi. Creando scompiglio anche nelle classifiche ufficiali. Mentre nella classifica della 'pressione fiscale ufficiale' l'Italia, con il 43,8%, è al quinto posto in Europa, dopo l'Austria, in quella della "pressione fiscale effettiva" è assolutamente prima con il 52,2%, distanziando di oltre 2 punti percentuali la seconda, rappresentata dalla Danimarca. 8,4 punti percentuali in più!

Tornando allo studio condotto dai professionisti a livello locale, emerge che sono “oltre 100 le tasse” tra dirette e indirette per le quali si lavora fino ad estate inoltrata. Per la sintesi bastano poche parole.

“La pressione fiscale reale – spiega il prof. Savioli, presidente della Fondazione e coordinatore del Gruppo di Lavoro – supera abbondantemente il 50%”. Le modalità di calcolo della 'pressione fiscale' (rapporto tra prelievi coattivi/PIL), mettono in evidenza la 'bugia statistica' che ne è alla base. L'esigenza di stimare una misura di PIL confrontabile con quello degli altri paesi ha portato ad includere nel PIL anche l'economia sommersa. Il valore di pressione fiscale ufficiale che ne risulta – spiega una nota – spalma il prelievo tributario anche sui redditi che, in realtà, poiché occultati al fisco, non hanno pagato imposte, sottostimando conseguentemente il



sacrificio sopportato dalla parte di PIL effettivamente incisa dal prelievo fiscale.

Per capirci meglio, ecco due esempi. Mario è un impiegato con un reddito medio mensile netto in busta paga di 1.300 euro; Giovanni è un dipendente con mansioni più qualificate ed ha un reddito medio mensile netto in busta paga di 2.500 euro. Mario e Giovanni fanno parte di un nucleo familiare composto di tre persone: il capofamiglia, la moglie, fiscalmente non a carico poiché percepisce redditi superiori ad Euro 2.840,25, ed un figlio che frequenta l'università; possiedono una casa di proprietà e possiedono un'autovettura di media cilindrata. La capacità di risparmio è al 10% del reddito annuo. Entrambi percepiscono 14 mensilità con **un reddito netto annuo/capacità di spesa di 16.380 euro per Mario e 31.500 euro per Giovanni.** Mario possiede un deposito bancario di 50.000 euro, mentre Giovanni ce l'ha di 100.000 euro. Infine, Mario conduce una vita all'insegna della massima sobrietà, non si concede svaghi, cene al ristorante, vacanze con la famiglia; Mario invece si concede spese per servizi ricettivi e ristorazione. Conti alla mano, la pressione tributaria complessiva sopportata dal Sig. Mario **supera il 51%**. Ciò significa che un dipendente con un reddito spendibile di circa euro 1.300 mensili lascia **ogni anno** allo stato (e agli altri enti impositori) circa **12.600,00 Euro** e che devolve per prelievi fiscali ben **1.050,00 Euro al mese** del proprio reddito e ben **187 giorni all'anno del proprio tempo.**

La pressione fiscale gravante sul Sig. Giovanni supera invece il **55%**. Ciò significa che un dipendente con un reddito spendibile di circa Euro 2.500 mensili lascia **ogni anno** allo stato (e agli altri enti impositori) circa **31.300,00 euro** e **che devolve** per prelievi fiscali oltre **2.600,00 euro al mese** e che lavoro per questo solo motivo ben **202 giorni all'anno.**

“Senza voler entrare nel merito della qualità delle prestazioni che un prelievo del genere vede restituita – commenta il Prof. Giuseppe Savioli – è fuori di dubbio che il

sostanziale blocco dei consumi percepito dalle categorie commerciali in questo periodo, ha la sua piena giustificazione in una pressione fiscale che umilia il lavoro e che di fatto rende difficilissimo destinare una porzione di stipendio a qualsivoglia acquisto che non sia di fondamentale necessità”.

In 24 mila all'Expo di Banca Malatestiana che compie 100 anni

250 mila euro di investimento per la terza edizione di “Natale insieme”. Tanto ha impiegato la banca per riorganizzare la manifestazione, nata nel 2012, per arginare gli effetti della crisi delle imprese clienti e socie. Gli espositori, passati dai 200 dello scorso anno a 324 e le 24mila presenze che sabato 13 e domenica 14 dicembre hanno partecipato incontrandosi, per la prima volta a Rimini Fiera, sono numeri da record che dimostrano l'apprezzamento all'iniziativa. Tanti anche i momenti dedicati al business tra cui il Matching Contatto di CNA e i momenti di formazione sul Web, a cura di Cescot.



“Con questi numeri in forte crescita di ‘Natale insieme’, chiudiamo una splendida edizione” **afferma il Presidente di**

Banca Malatestiana, Enrica Cavalli, che ricorda nel taglio della torta per il centenario della banca, il momento clou dell'evento. "Per Banca Malatestiana il 2014 è stato un anno indimenticabile. La nostra Banca di credito cooperativo ha compiuto cent'anni. Un secolo di attività, ma soprattutto – mi preme dirlo – un secolo di alleanza con il territorio riminese. Il rapporto col cliente ed il sostegno al territorio sono sempre stati le linee guida della nostra storia, sono tuttora i pilastri della nostra attività bancaria, e continueranno ad essere i valori portanti per il nostro futuro. Il culmine dei festeggiamenti per il nostro centenario non poteva non avvenire con tutti i partecipanti e tutte le nostre imprese socie, nell'ambito di Natale insieme".

Il centro storico protetto da nuovi vigili elettronici

Occhio all'occhio. Uno schieramento di occhi elettronici a protezione del centro storico: questo è il progetto che il Comune vuole realizzare. Tutto comincia con il Piano Strategico del Comune di Rimini, che – è bene ricordare – prevede tra l'altro la *"pedonalizzazione e razionalizzazione del traffico all'interno del nucleo antico, in modo da elevarne sensibilmente le condizioni di vivibilità"*. Nell'ottica della tutela e salvaguardia del centro e delle zone pedonali, la Giunta comunale ha quindi approvato la delibera con cui si autorizza l'installazione di sistemi di controllo automatico degli accessi in via Santa



Chiara, via Fratelli Bandiera, via Isotta, via Castelfidardo e via Guerrazzi, chiudendo di fatto gli accessi che ancora non erano presidiati.

L'installazione per le vie della città dei cinque nuovi "vigili elettronici" è stata voluta dall'amministrazione comunale "a tutela e salvaguardia dell'area pedonale urbana" conferma Jamil Sadegholvaad, assessore alle Attività Economiche "e non certo con l'intenzione di fare cassa sperando in un incremento delle multe, come alcuni hanno pensato, anche perché il sistema darà un' indicazione chiara riguardo alla possibilità o meno di passaggio attraverso il varco. L'installazione e l'attivazione di questi sistemi automatici di controllo degli accessi" puntualizza Sadegholvaad "fa parte di tutta una serie di interventi di riqualificazione del centro storico su cui si sta focalizzando l'amministrazione comunale, che includono, ad esempio, i lavori per il rifacimento del manto stradale in asfalto rosso e marciapiedi in porfido, la sostituzione dei lampioni e i tanti interventi che ancora devono cominciare, in particolare nella zona tra Via Giordano Bruno, Corso d'Augusto fino alla Questura e l'area limitrofa alla chiesa di Sant'Agostino".

Naturalmente non mancano le voci contrarie, quelle dei commercianti e quelle di coloro che devono accedere ai servizi pubblici, in particolare alle scuole del centro che si verranno a trovare all'interno della zona protetta. Salta subito all'occhio il problema dell'Istituto Maestre Pie in Via Santa Chiara, che comprende scuola materna, elementari e medie. I genitori sono già preoccupati al riguardo e stanno sollecitando l'istituto perché si trovi una soluzione.

"I commercianti potranno, a differenza che in passato, ottenere dei permessi riferiti a una propria auto (a una propria targa) che consentiranno di accedere alle zone pedonali per il carico/scarico delle merci" assicura Palazzo Garampi, e per quanto riguarda la scuola di Via Santa Chiara, dice che il problema verrà affrontato, magari, consentendo

l'accesso limitatamente a certi orari e rilasciando particolari permessi, ma tenendo anche in considerazione le richieste dei residenti della via che già hanno fatto presente all'amministrazione comunale i propri disagi legati al transito e alla sosta delle auto negli orari di entrata e uscita da scuola.

Accanto agli "occhi" che osservano il traffico si sta pensando anche ad altri occhi elettronici funzionali alla sicurezza della città, dei cittadini e degli esercenti. "Premesso che si tratta di discorsi ben distinti e che le telecamere da sole non risolvono il problema della tutela dei cittadini" aggiunge Sadegholvaad "al riguardo è stato siglato un protocollo dalla Prefettura Rimini, i Comuni di Rimini, Bellaria – Igea Marina, Cattolica, Misano, Riccione e cinque Istituti di Vigilanza del riminese, denominato "Mille Occhi sulla città" che, una volta superati i problemi connessi alla privacy, consentirà anche al singolo esercente di collegare le telecamere installate presso il proprio negozio direttamente con la centrale della Polizia di Stato e Municipale". (S.C.)

Aeroporto, da gennaio il Fellini rimette le ali

di LUCA RIGHETTI

Quando si parla dell'**aeroporto di Rimini** e della lunga odissea che ne ha interessato da diversi mesi il destino, mettere la parola fine sembra quasi un'impresa titanica. Ne avevamo già parlato nel luglio scorso, quando sulla scena si erano



affacciate le quattro cordate interessate alla gestione della struttura aeroportuale, con la scelta ricaduta alla fine su **Airimum**. Questa volta pare proprio che si sia arrivati al capolinea, anche se il dubbio – l'esperienza ce l'ha ampiamente dimostrato – resta lecito.

Il **3 dicembre** scorso infatti si è svolto l'incontro decisivo davanti al Prefetto di Rimini, **Claudio Palomba**, a cui hanno preso parte l'Enac, la Curatela Fallimentare, Airimum, l'Aeroclub, le Forze di Polizia, l'Agenzia delle Dogane, i Vigili del Fuoco e i Corpi militari di stanza in aeroporto, certamente sollecitato dalla durissima lettera inviata ad Enac dall'amministratore di Airimum, **Leonardo Corbucci**, in cui si accusava il Curatore Fallimentare di Aeradria, **Renato Santini**, di aver agito in regime di ostruzionismo contro la riapertura definitiva dello scalo riminese.

Nella lettera Corbucci poneva il dito tra l'altro sulla condizione della **strumentazione del Fellini**, dichiarando come alcuni apparecchi fossero da sostituire, altri richiedessero cospicui interventi di manutenzione e riparazione, ed altri ancora dovessero superare collaudi tecnici, ritenendo pertanto esorbitante la richiesta di **2 milioni di euro** per il loro acquisto avanzata da Santini.

La grossa novità è intervenuta martedì scorso con l'emissione da parte di Enac del **Decreto di decadenza di Aeradria**, assegnando la riconsegna dei beni strumentali allo stesso Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e dando di fatto il via libera alla gestione del nuovo Fellini da parte di Airimum.

Con tale atto – spiegano dalla Prefettura – “comincia una nuova e decisiva fase del percorso intrapreso per ridare completa operatività all’aeroporto Fellini”. “Enac – continua la nota prefettizia – ha precisato che è già stato costituito il team di **certificazione** e che il cronoprogramma stilato ha ritmi serrati, con tempistiche attualmente rispettate da parte della Società Airimum”.

Il prefetto Palomba, nell’auspicare la ripresa di un rapporto di distesa e serena collaborazione tra le parti in campo, ha ricordato che l’attività di certificazione dovrebbe concludersi entro il **31 dicembre** con la riassegnazione all’aeroporto di tutte le forze dell’ordine in stanza nello scalo, sancendo di fatto la ripartenza ufficiale dell’hub romagnolo entro **gennaio**.

Il vero nodo da sciogliere ora, una volta riaperto definitivamente il Fellini, è come muoversi per fare ritornare dalle nostre parti i tanti operatori russi (compagnie aeree e tour operator) che, approfittando dell’impasse riminese, sono migrati verso altri lidi, quelli marchigiani in primis.

A cominciare dal tour operator russo “**Pac Group**” altri hanno infatti già stretto accordi commerciali con **Aerdorica**, la società di gestione del “**Sanzio**” di Ancona, che rischia di diventare la vera nuova spina nel fianco di Corbucci e soci. Scommettiamo che non è finita qui?

Riminiterme avvia il progetto “Wellness & Corporate”

Che la modernità abbia portato alla sedentarietà fisica è risaputo e numerose ricerche e studi dimostrano come

l'inattività fisica sia "uno dei principali problemi della salute pubblica". Riminiterme, sulla base di questa tesi, ha avviato un progetto pilota "Wellness & Corporate". Si rivolge a tutte le imprese del territorio e ai lavoratori che credono ai benefici dell'attività fisica sia in ambito di lavoro che nella vita di tutti i giorni. Il progetto, spiegano gli organizzatori, "mira ad un concetto di salute a 360 gradi incentrato su una regolare attività fisica, una corretta alimentazione ed un approccio mentale positivo all'attività fisica. "Riminiterme Wellness & Corporate nasce da un'analisi approfondita del contesto sociale che ci circonda, soprattutto a livello territoriale – spiega il Presidente di Riminiterme **Fabrizio Vezzani** – Una costante attività fisica può migliorare la salute e la qualità della vita, di tutti i giorni, ma nello stesso tempo anche quella in ambito di lavoro.

Abbiamo fatto nostro il concetto nuovo di benessere fisico e mentale dei dipendenti all'interno dei luoghi di lavoro e insieme a Technogym, inserendoci nel concept della Wellness Valley, siamo andati a creare un progetto che mira sia



a migliorare la qualità di vita dei dipendenti sia indirettamente la produttività delle aziende visto che il lavoro di gruppo che viene effettuato mira, non solo a migliorare la condizione psicofisica della persona, ma anche le relazioni lavorative e il senso di appartenenza verso l'impresa in cui lavorano. Con questo progetto, ci poniamo al servizio delle aziende della provincia che – continua Fabrizio Vezzani – non hanno palestre e percorsi wellness interni organizzati ed integrati. Si tratta di un'idea ambiziosa e per capirne l'impatto, siamo andati a cercare come primo partner, un'azienda leader a livello territoriale come il gruppo SGR, che nel campo del benessere rivolto ai propri dipendenti

eccelle per le iniziative che negli anni ha messo in campo”.

“Abbiamo accolto con favore l’iniziativa di Rimini Terme – ha spiegato **Micaela Dionigi** del Gruppo Sgr di Rimini, prima azienda partner del progetto -. I nostri collaboratori (nella **foto** Desicaia Dimitrova e Marco Maioli, due dei 16 dipendenti del Gruppo SGR che partecipano al progetto con indosso l’accelerometro di Tecnogym) hanno aderito con tanto entusiasmo con richieste più numerose rispetto ai posti disponibili. Inoltre, ci è particolarmente gradita la partnership con questa Società per l’indubbio prestigio e perché ci sentiamo accomunati dal comune denominatore “Rimini”. Il progetto ha una durata di circa 8 mesi. Avviato nel mese di settembre, si concluderà alla fine di aprile. I dipendenti che negli orari extra lavoro saranno impegnati nell’attività, sono in tutto 16, con una età compresa tra i 28 e 50 anni. Essendo un progetto pilota infatti, è stato deciso di prediligere un numero ristretto di partecipanti.

In 153 a fare il test per l’Hiv

Sono state complessivamente 153 le persone che hanno effettuato il test per l’Hiv sabato 29 novembre. Data in cui l’Azienda USL della Romagna ha promosso l’apertura straordinaria, dalle ore 8 alle 12, di una serie di ambulatori a Cesena, Faenza, Forlì, Ravenna, Riccione, Rimini e Lugo, anticipando la **Giornata mondiale per la lotta contro l’AIDS** che celebrata lo scorso 1° dicembre.

Il più giovane ad aver effettuato il test è stato un 19enne, il più anziano un 77enne. Circa un terzo delle persone che si sono presentate non avevano mai fatto un test per l'Hiv, e in maggioranza gli utenti hanno dichiarato di essersi presentati perché volevano aderire alla campagna; oltre un quarto ha però dichiarato di sentirsi a rischio, e molti hanno riferito di avere ansie da molto tempo. Invece il test per l'Hiv non deve essere temuto nè rimandato, perché l'Hiv è un virus contro il quale esistono cure.



Un risultato soddisfacente – fanno sapere dall'Asl Romagna – sia per il numero di utenti che hanno aderito alla campagna, sia per il funzionamento dell'organizzazione, messa a punto dai sanitari dei servizi ospedalieri e territoriali, dai responsabili dei laboratori locali e dal Laboratorio Unico aziendale di Pievesestina.

“Proteggersi sempre-Discriminare mai” – questo lo slogan della campagna di sensibilizzazione 2014 che vuole sottolineare il fatto che le persone con Hiv non rappresentano alcun pericolo per gli altri nelle pratiche di vita quotidiane, rispetto alla trasmissione del virus, e non vi è dunque motivo perché subiscano censure o discriminazioni. Tanto più è tempestiva la diagnosi, tanto più le terapie saranno efficaci. E' inoltre importante ricordare che il test per l'Hiv è sempre gratuito e consiste in un semplice e rapido prelievo di sangue; può essere richiesto al proprio medico di famiglia ma anche effettuato senza tale prescrizione negli ambulatori di Malattie Infettive e SerT. **(B.R.)**

Boldrini (Fuci Rimini): “Codice etico anche all’interno dell’università”

di ALBERTO BIONDI

Sentiamo parlare di corruzione pressoché quotidianamente, estesa ad ogni settore e livello della società, ma quella che forse incide con più forza sul futuro del Paese si nasconde anche tra le aule e i corridoi dei nostri atenei. Nepotismo, bustarelle, concorsi truccati e dinastie di baroni (e baronesse) pesano come una zavorra sulla schiena di chi cerca una buona qualifica professionale attraverso lo studio. Chi vorrebbe denunciare, poi, rischia grosso, teme ritorsioni, preferisce il silenzio. Così i ragazzi della Fuci (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) hanno deciso di appoggiare la campagna dell’associazione Libera per promuovere la trasparenza nelle nostre università, attraverso una massiccia mobilitazione digitale che sensibilizzi i rettori e il mondo accademico. Abbiamo chiesto a **Matilde Boldrini**, presidente del gruppo Fuci Rimini, di spiegarci meglio la faccenda.

In cosa consiste la vostra campagna?

“L’iniziativa è partita dal comitato centrale di Roma, che durante gli Stati Generali dell’Antimafia (tenutisi dal 23 al 26 ottobre, ndr) ha deciso di sostenere Libera e la sua lotta contro il malaffare. In concreto, stiamo divulgando una

petizione online affinché gli organi accademici tutelino chi ha il coraggio di smascherare la corruzione e le raccomandazioni nei nostri atenei. Dalle firme raccolte su Internet e sui social network, vorremmo poi presentarci, come Fuci di Rimini, al Coordinatore di Campus del nostro polo didattico, per fare anche noi la nostra parte nella campagna di sensibilizzazione”.

Quali sono i punti salienti della petizione di Libera?

“Ad esempio garantire la riservatezza e l’anonimato a chi decide di denunciare, protezione per tutti e a tutti i livelli (anche all’interno dello stesso staff universitario, inclusi i docenti e il personale amministrativo), predisporre un ufficio competente, una pagina web e creare un legame diretto con l’Autorità nazionale anticorruzione (Anac). Tutte le informazioni utili e le modalità di sottoscrizione si possono trovare sul sito riparteilfuturo.it”.

Essendo anche lei un’universitaria, qual è la sua visione del problema?

“Credo che, come italiani, ci stiamo pericolosamente abituando alla corruzione e che per questo non sappiamo più indignarci. Il tutto perché faticiamo a superare una certa logica opportunistica di fondo, che anche davanti al misfatto lampante ci spinge a tacere per interesse. Nell’università è lo stesso. Se anche, come studenti-utenti, non ci rendiamo conto direttamente del sistema clientelistico, dei raccomandati, degli esami truccati, è nella didattica che poi notiamo il disinteresse, il lassismo, la scarsa qualità, e se dietro c’è del marcio allora è lì che viene a galla”.

Che soluzione intende proporre?

“L’università dovrebbe inserire un codice etico e far valere delle regole serie all’insegna del rispetto. Tutto qui. Nel frattempo, noi continuiamo la campagna al fianco di Libera per incidere sul nostro territorio e divulgare la petizione.

Chissà che non cambi qualcosa...".

Il problema, però, non è soltanto di corruzione. Che il sistema universitario italiano facesse acqua da tutte le parti, non solo metaforicamente, lo si era già capito dai dati Cineca dell'anno scorso, che riportiamo per dovere di cronaca: crollo di immatricolazioni nell'ultimo decennio (70mila in meno), in rapporto solo 3.302 su 100mila abitanti, statistiche che ci collocano dietro Egitto, Paraguay e Thailandia. Posizionamenti da campionato Eccellenza nelle classifiche mondiali delle università e fuga di ricercatori verso lidi più soleggiati. Se a tutto ciò sommiamo la crisi, la riduzione degli sbocchi professionali e il picco negativo di laureati nel contesto europeo, alla petizione di Libera per la trasparenza, è evidente, deve affiancarsi un'urgente soluzione politica.

**Chef emiliano romagnoli
vincenti in Lussemburgo**

Si è da poco conclusa la Culinary World Cup 2014, la più importante competizione culinaria del mondo che si svolge ogni quattro anni in Lussemburgo e che quest'anno ha visto affermarsi con una medaglia d'oro nella sezione cucina artistica e una d'argento nell'esposizione del tavolo di cucina fredda la squadra di Chef Emiliano Romagnoli che aveva rappresentato con ottimi risultati la nostra regione già negli scorsi campionati italiani di cucina di Marina di Carrara.



Un onore per tutti gli chef, per i produttori e gli operatori del mondo della ristorazione emiliano romagnoli che vedono riconosciuta la qualità dei prodotti della nostra regione e l'impegno faticoso e certosino che contraddistingue la preparazione di queste competizioni e che certifica la professionalità che quotidianamente contraddistingue il lavoro dei nostri Chef.

Questi i componenti della squadra guidata dal team manager Chef Gabriella Costi di Modena, dal pasticciere Massimo Campioli di Modena e dagli chef Demis Dainesi di Bologna, Gaetano Ragunì e Filippo Crisci di Forlì e Cesena, Marco Frassante di Rimini, Fabrizio Capannini e Cosimo Chiarelli di Cervia e Ravenna, Simone Magnanini di Reggio Emilia e Michele D'alessandro e Gianfranco Capitani di Modena (Cucina Artistica). Nella foto gli chef esultano per il risultato ottenuto in un contesto internazionale così importante.